

Catanzaro: Tutto pronto per il X Convegno Internazionale del Movimento Apostolico

A poche settimane dalla chiusura del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani, il Movimento Apostolico celebrerà a Catanzaro il suo X Convegno Internazionale, sul tema: "Ti ascolto": i giovani protagonisti nella Chiesa e nella società.

L'evento è stato concepito con l'intento di accogliere le indicazioni espresse dal Santo Padre, che ha esortato i giovani, «a partecipare attivamente al cammino sinodale, perché il Sinodo è per loro e perché tutta la Chiesa si mette in ascolto della loro voce, della loro sensibilità, della loro fede, come anche dei loro dubbi e delle loro critiche» e li ha invitati «ad 'uscire', per incamminarsi verso la terra nuova costituita da una società più giusta e fraterna» (Card. L. Baldisseri, Conferenza stampa di presentazione del Documento Preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 13.01.2017).

L'ascolto dei giovani è dunque una priorità della Chiesa, come ribadito dallo stesso Santo Padre nell'omelia della Messa per la chiusura del Sinodo: «Come Chiesa di Gesù desideriamo metterci in vostro ascolto con amore, certi di due cose: che la vostra vita è preziosa per Dio, perché Dio è giovane e ama i giovani; e che la vostra

vita è preziosa anche per noi, anzi necessaria per andare avanti».

Da parte loro, i giovani del M.A. in vista del Sinodo hanno riflettuto sul Messaggio di S.S. Francesco per la GMG 2018 e, l'11 agosto 2018, sono stati presenti nell'arena del Circo Massimo per l'incontro dei giovani italiani con il Santo Padre. Hanno, inoltre, partecipato ad incontri formativi e a un pellegrinaggio in preparazione al Convegno.

Interverranno al Convegno due relatori prestigiosi: il Dott. Antonio Cerasa, neuroscienziato, e S. E. Mons. Domenico Battaglia, vescovo con alle spalle una lunga esperienza di sostegno ai giovani in situazioni di disagio.

Concetta Silipo

PROGRAMMA

Catanzaro, Palasport - Loc. Giovino
26 novembre 2018, ore 17:00

Moderatrice: **Dott.ssa Maria Nocchi**

Saluti: **Cesare Rotundo**,
Presidente del Movimento Apostolico

Introduzione:
S. E. Mons. Vincenzo Bertolone,
Arcivescovo Metropolita
di Catanzaro-Squillace

Relazioni:
Dott. Antonio Cerasa, Neuroscienziato
del CNR di Catanzaro - "Io ti ascolto"

S.E. Mons. Domenico Battaglia,
Vescovo di Cerreto Sannita - Telese - S.
Agata de' Goti - "I giovani voce profetica
in una Chiesa in uscita"

Radunerà i suoi eletti dai quattro venti

Dio è eterno. Solo Lui è senza principio e senza fine. L'universo ha iniziato per la Parola onnipotente di Dio e per la stessa Parola onnipotente sarà trasformato. Un giorno il Signore creerà cieli nuovi e terra nuova. Anche l'uomo ha iniziato, ma fatto per l'immortalità. A causa del peccato delle origini attualmente subisce la separazione dell'anima dal corpo. L'anima entra nell'eternità. Il corpo ritorna alla polvere dalla quale è stato tratto, in attesa di essere chiamato nuovamente in vita dalla Parola onnipotente di Dio e consegnato alla sua anima, per una vita immortale. Verità dell'uomo non è solo il corpo, è anche l'anima, il cuore, la volontà. Per volontà l'uomo può sottrarsi all'obbedienza al suo Signore e il suo Signore deve rispettare la decisione dell'uomo, non solo oggi, nel tempo, ma anche domani, dopo la morte. Per l'eternità mai Dio potrà agire contro la volontà dell'uomo vissuta sulla terra.

La verità dell'uomo obbliga l'uomo a scegliere il suo Signore, Creatore, Dio, come unica fonte della sua vita, in ogni momento, in ogni cosa. Scegliamo Dio, accogliendo la sua Parola, la sua Legge, i suoi Comandamenti e prestando ad essi la più pura obbedienza dal principio alla fine della vita sulla terra. Se la morte ci troverà nella Legge del Signore, abiteremo con Lui, nel suo Paradiso, nella sua casa eterna, per tutti i giorni dell'eternità. Se invece saremo trovati nella disobbedienza, nella trasgressione, nella morte spirituale, la nostra morte si trasformerà in morte eterna nelle tenebre per sempre. Questa verità, anche

se oggi quasi più nessuno crede in essa, è essenza, sostanza, principio ermeneutico, di comprensione di tutto il mistero della rivelazione. La Scrittura Santa è questa verità senza alcuna ombra di dubbio. Nessuna incertezza. Nessuna confusione. Nessuna ingerenza di questo o di quell'altro uomo. Se fosse questa verità espressione di un solo versetto, qualcuno potrebbe dubitare. Negare questa verità è annullare la verità di tutta la rivelazione del nostro Dio e Signore. Per noi la sua verità è vita eterna, immutabile nei secoli. Senza questa certezza, viene meno la stessa verità dell'uomo.

Il Vangelo oggi dice con somma evidenza e chiarezza che alla fine del tempo, il Signore manderà i suoi Angeli a raccogliere dai quattro venti tutti i suoi eletti. Chi sono gli eletti del Signore? Quanti hanno eletto Cristo Gesù come unica fonte della loro vita e hanno fatto della sua Parola la sua Legge, prestando ad essa ogni obbedienza. Essi hanno scelto Cristo Gesù, lo hanno eletto come loro Signore, da Lui si sono lasciati eleggere, e Gesù eleggerà loro per il suo regno eterno. A questo giorno ogni uomo è chiamato a prepararsi. Si prepara vivendo la sua verità. Se non sceglie Cristo in vita, da Cristo non sarà scelto nell'eternità. Sarà gettato nelle tenebre eterne. Così parla la Scrittura, che per noi è Parola eterna ed immortale del nostro Salvatore, Redentore, Dio. Madre della Redenzione, fa' che ogni discepolo viva secondo la sua verità così come essa è rivelata nelle Scritture Sante.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.
Editore: Movimento Apostolico
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it
e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI

Riflessioni a partire dal Messaggio di S.S. Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2018

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, Papa Francesco ha invitato in particolare i giovani a sentirsi protagonisti e responsabili della trasmissione della fede, nella consapevolezza che «ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra» (Messaggio). A tutte le età bisogna impegnarsi affinché ogni uomo possa incontrare Cristo, venire conquistato dal suo amore e divenire suo discepolo e testimone nel mondo.

Il Vangelo del resto non si annuncia da soli, ma in perfetta comunione gli uni con gli altri, in seno all'unica Chiesa che è nostra Madre e Maestra. La missione non è appannaggio dei ministri ordinati o degli adulti. Essa è per tutti ed è affidata a tutti: «Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti intergenerazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda».

Perché la missione sia efficace bisogna vivere gli uni per gli altri, adulti e giovani, superando divisioni e aprendosi a quel dialogo intergenerazionale che costruisce una Chiesa forte, capace di trasmettere la

fede e al tempo stesso di rafforzarsi in essa. Questo però significa una cosa sola: crescere insieme verso la perfetta conoscenza di Cristo, della sua Parola che deve risuonare nei cuori sotto la sapiente guida dello Spirito Santo di Dio. Secondo l'insegnamento dell'Apostolo Paolo nessuno infatti può invocare il nome del Signore ed essere salvato se non sente prima parlare di lui (cf. Rm 10,13-17). Cristo si accoglie attraverso un vero atto di fede, ma non c'è fede senza conoscenza. La conoscenza deve essere vera, completa, esaustiva, in un cammino intergenerazionale che non si esaurisce in un giorno e attraversa il corso dei secoli.

È chiaro che perché tale conoscenza di Cristo sia possibile – insieme alla graduale comprensione del suo mistero – bisogna che Gesù venga annunciato non secondo il sentire degli uomini, ma secondo la volontà del Padre. E questo vale sia per gli adulti che per i giovani. Se infatti un uomo sente parlare "male" di Gesù, cioè non secondo verità, la fede che nascerà in lui sarà una fede falsa o addirittura morta, perché lui crede di possedere Gesù, mentre ciò che possiede è solo un frutto, un parto della mente dell'uomo. Pertanto la fedeltà alla verità di Cristo e del suo Vangelo risulta essere al tempo stesso essenza della missione, chiave di volta di ogni attività pastorale e responsabilità di ognuno.

In tale fedeltà bisogna crescere, radicarsi sempre più e diventare forti contro ogni tentazione che vorrebbe tradire nostro Signore e svuotare la sua Parola della sua potenza salvifica.

Ci aiuti in questo la Vergine Maria, Madre della Redenzione, affinché nessuno deluda le attese che Ella ha su di noi.

Sac. Giuseppe Comi

**IL GIORNO
DEL Signore
RITO AMBROSIANO**

**Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte
(I DI AVVENTO C - La venuta del Signore)**

È vicino il giorno del Signore (Is 13,4-11)
I profeti del Dio vivente annunziano il giudizio del Signore nel tempo, nell'oggi della storia, e già descrivono su quali misfatti giudicherà popolo per popolo e nazione per nazione. Ogni popolo e ogni nazione ha un suo particolare giudizio in relazione alle sue colpe e misfatti. Il giorno del Signore è quello nel quale Lui verrà a giudicare il popolo. Questo giorno è vicino perché in ogni momento esso potrebbe venire. Chi vuole evitare il giudizio di Dio, a cominciare dal suo popolo, deve convertirsi, pentendosi e operando il bene. Giuda dovrà operare il bene secondo la Parola dell'alleanza. Le genti il bene lo dovranno compiere secondo quanto il Signore ha scritto e scrive nei loro cuori. Il giudizio di Dio è colpa per colpa, popolo per popolo, disobbedienza per disobbedienza. Oggi e nell'eternità, nel presente e nel futuro. Quanta distanza tra i nostri pensieri e i suoi. Dio giudica tutti, oggi, sempre. Per noi Lui non giudica alcuno.

Nessuno vi inganni con parole vuote (Ef 5, 1-11a)

Il cristiano ha una altissima missione da compiere nella storia: camminare nella carità, imitando Cristo che ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Ma come si ama alla maniera di Gesù Signore? Facendo della nostra vita un sacrificio al nostro Dio, perché Lui possa redimere e santificare il mondo. Vale per noi quanto prescrive la Legge antica in ordine ai sacrifici: la vittima dovrà essere senza difetti, priva di ogni imperfezione. Anche il cristiano dovrà essere senza difetti ed è difetto ogni trasgressione dei Comandamenti. Dovrà essere

privo di ogni vizio. Anche il più piccolo va estirpato, se si vuole offrire la propria vita, il proprio corpo al Signore. Ogni parola contraria alla vocazione del cristiano, in poco o in molto, è parola vuota. Il cristiano lo sa e non si lascia ingannare da alcuno. Uno dovrà essere il suo desiderio: fare sempre ciò che è gradito al Signore ed è gradito solo l'ascolto della sua voce in ogni tempo.

Sulla terra angoscia di popoli in ansia (Lc 21,5-28)

Il Vangelo descrive con vero linguaggio apocalittico gli ultimi giorni dell'antico universo. Vi sarà un capovolgimento della struttura attuale e una vera nuova creazione, per la Parola onnipotente del nostro Dio e Signore. Anche se tutto verrà in un attimo, vedendo ogni cosa, vi sarà sulla terra una grande angoscia di popoli in ansia. Non sanno cosa stia per succedere, cosa avverrà. Una cosa è certa. Non si sa cosa avverrà, ma si vede già cosa sta avvenendo: il capovolgimento di tutto ciò che già esiste. Ma prima ancora della fine del mondo, la vita sulla terra non sarà di pace, benedizione, benessere. Ci saranno guerre, pestilenze, terremoti, carestie, rivoluzioni. Altra verità essenziale riguarda la vita dei discepoli sulla terra. Essi saranno perseguitati, carcerati, uccisi con ogni genere di supplizio. Quando questo mare di sofferenza e di dolore finirà? Quando avverranno cieli nuovi e terra nuova. Il cristiano non si deve mai scoraggiare, abbattere o cadere nell'angoscia e in ansia. Lui ha una certezza: Cristo Gesù con il suo Santo Spirito sono con lui e la vittoria è sua.

*a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno*